

di amicizia e scambievole difesa, correndo fra tutti un rapporto di patronato al quale presiede il sommo patrono che è il sindaco. Da tutti questi elementi promano il convincimento, che la maggiore responsabilità per i fatti lamentati spetta appunto al sindaco Aprea ».

A questo punto finisce la turpe storia delle stipe del vinello e delle tare esagerate degli Aprea. Nulla abbiamo aggiunto del nostro, non un giudizio, non un commento, e così continueremo, fino alla fine.

I lettori avranno nozione di frodi ancora maggiori, poiché, a misura che c'inoltreremo, la cerchia dell'imbroglio si allargherà sempre più. Noi non avremo alcuna titubanza, e ciò non per odio e rancori, ma per un sentimento di giustizia, che vivamente sentiamo.

### L'inchiesta sulla Marineria

Il solo deputato che pare abbia accettato l'invito di Zanardelli a far parte della Reale Commissione d'inchiesta sulle cose della marineria è l'on. Placido, del nostro collegio di Pendino.

Il popolo non vuole un'inchiesta reale la quale potrebbe essere il mezzo per gettar fumo negli occhi, ed operare insieme il salvataggio dei deplorati succhioni.

Il popolo vuole, e solo avrebbe fiducia in un'inchiesta parlamentare.

Noi staremo a vedere se l'on. Placido rispetta tanto se stesso da declinare un tale incarico.

# NAPOLI

## Borsa del Lavoro

### Per gli arsenalotti

I soci del sotto Comitato arsenalotti, sono convocati in assemblea, nei locali della Borsa del lavoro la sera del 10 c. ore 20, per discutere il modo come provvedere per le mancate promozioni alla classe giovanile.

### Legambiente

La Lega Bilanciata, aggregata alla Borsa del Lavoro, il giorno 7 corrente procedeva alla elezione delle cariche sociali ottenendo il seguente risultato:

Consiglieri: Carbone Aniello, Stanziale Giuseppe, Mambella Gaetano, Conte Agostino, Romeo Raffaele, Palma Luigi, Boenzi Antonio.

Delegati all'Ufficio Centrale: Barbaro Federico, Scioldatore Salvatore, Mazzamaro, Genaro.

Cassiere: Barbaro Federico; Segretario: Genito Carlo.

### Intagliatori in legno

Gli operai Intagliatori in Legno sono invitati per l'assemblea generale che si terrà domenica 9 corr. alle ore 11 per importanti comunicazioni.

### Legambiente

La Lega Elettricisti A. Volta è convocata per stamane, alle ore 10 precise, onde procedere all'elezione delle cariche. Sono pregati i soci a non mancare a questa riunione acciò col loro voto possano eleggere un'amministrazione che sappia fare il proprio dovere.

### Ceraiuoli

I lavoratori ceraiuoli sono invitati, soci e non soci all'assemblea che si terrà oggi alle ore 12.

### Facchini avventizi della Dogana

Lunedì sera, ore 18, nei locali della Borsa del Lavoro, vico Maiorani 45, è convocata d'urgenza la Lega dei facchini avventizi della Dogana, per protestare contro la parziale abolizione del così detto preferito da parte del Direttore.

Contemporaneamente si provvederà circa lo sciopero dei loro compagni di Bari.

### La Lega tagliatori quantal

Invita i suoi soci per oggi, alle ore dodici precise per la riunione di assemblea straordinaria, dovendosi discutere un'importante ordine del giorno riflettente gli operai della fabbrica del signor Palombo.

Sono avvisati i soci di rimettere la tessera al segretario per la necessaria vidimazione.

### Una vittoria dei metallurgici

La ditta Guppy, benché sovraaccarica di lavoro; aveva licenziato trentadue operai che prestavano servizio da molti anni, sotto lo specioso pretesto che essi dovevano essere considerati avventizi.

Il Segretario della Borsa del Lavoro tentò convincere l'amministratore sulla necessità di non procedere ad un atto odioso, ma ebbe risposta negativa.

In una riunione alla Borsa del Lavoro fu allora deliberato che tutta l'officina calderai si sarebbe astenuta dal lavoro fino a quando non sarebbero stati riammessi i licenziati. Dopo un giorno di astensione dal lavoro la ditta ha ceduto ed ha revocato il licenziamento.

Un bravo di cuore agli operai che hanno saputo vincere e l'augurio di non lasciarsi sopraffare quando verrà in discussione la questione del non fare emigrare il lavoro a stento ottenuto.

### R. Scuola di Agricoltura di Portici

Nella sessione degli esami di Laurea testé chiusasi presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, furono proclamati Dottori in Scienze Agrarie i signori:

Accardo Salvatore da Partanna, Trapani; Alagia Giuseppe da Lauria, Potenza; Aliotta Angelo da Terranova, Caltanissetta; Barbera Orazio da Nizza Siciliana; Messina; Blandini Emanuele da Minico, Catania; Ceci Enrico da Andria, Bari; De Carolis Vincenzo da Cosignano Ascoli Piceno; De Luca Alberto da Serra Capriata, Foggia; Di Matteo Vincenzo da Catania; Di Grazia Sante da Catania; Di Stefano Pietro da Aderno, Catania; Drago Antonio da Ucria, Messina; Garraffa Vincenzo da Trapani; Guerrit Antonio da Nocera Inferiore, Salerno; Iacono Gaetano da Vittoria, Siracusa; Iovinetti Umberto da Frattaminore, Napoli; Leone Giuseppe da Castelluccio dei Sauri, Foggia; Mario Anibaldi da Cosenza; Maniscalco Salvatore da Noto, Siracusa; Marella Luigi da Casalvieri, Caserta; Messina Alfonso da Trapani; Papanozzi Giuseppe da Roma; Sorrafino Giuseppe Mario da Barbarano, Lecce; Testuzza Agostino da Cerami, Catania; Tommasoli Tommaso Sassocorvaro, Pesaro.

Fra essi i signori Aliotta Angelo e Messina Alfonso riportarono il massimo dei punti con lode e le loro tesi scritte e quella del Sig. Garraffa Vincenzo furono reputate degne di essere pubblicate negli Annali della Scuola.

Più della metà dei laureati conseguì oltre i 90 su cento, e la Commissione si dichiarò particolarmente soddisfatta dell'esito degli esami.

### Reclamo

Riceviamo e integralmente pubblichiamo: *Giornale «La Propaganda»*

### Napoli

Innumerevoli arbitri da me sofferti dopo la frode di lire dieci mila consumata in mio danno, da un ex maestro di re Vittorio Emanuele III. attualmente insegnante nel Collegio militare di Roma; in seguito alle molteplici grassazioni civili perpetrate contro la mia persona da un blasono di fango del così detto «Circolo dell'Unione», attuale consigliere comunale — della

lista del Sommo Miraglia. Dopo che per aver chiesto il mio danaro per intrigo del generale Mirri, fui rinchiuso per 32 giorni nel Sale — od oltre il danno morale ebbi una perdita di 230,00.

Liberato in seguito a formale denuncia al procuratore del re — mi rivolsi agli uomini onesti di tutti i partiti ed alle autorità tutte non ultimi i R.I. questori e Prefetto — i quali questa volta non furono sordi alle mie giuste richieste.

Ed il comm. Zaiotti personalmente ed a mezzo del delegato di P. S. Cav. Mirarchi chiese per mio alloggio un locale di proprietà del Municipio all'assessore Masucci ed al comm. Miraglia, mercé il pagamento d'una tenue rata mensile — sito nell'ex chiostro S. Lorenzo Maggiore prossimo alla R. pretura.

A chiunque bazzica su quella pretura sono noti gli sconci che vi si verificano per la colposa tolleranza di certi sacerdoti di Temi, addeuti a quel delicato ufficio, che il ministro di grazia e giustizia, farebbe meglio, se li mandasse a respirare un po' d'aria salubre in Sardegna e nelle maremme, così Napoli, sarebbe in certo qual modo ripulita in parte dal putridume giudiziario che ostruisce il libero corso della giustizia.

Non essendo questo il luogo di parlare di certi alti magistrati, indebitati fino alla cima dei capelli, con la Banca Filangieri, e della nomina fatta di un lucroso fallimento, di un tale, che protestò cambiali e pervenire sino al sequestro in casa di un altissimo magistrato !!! Costato semplicemente un fatto.

Sulla pretura di San Lorenzo vi è un tale che impone ai giudicabili il pagamento di lire 1, per la toga, camorra che non si esercita sulla pretura S. Potito — eppure non è uno l'ordinamento giudiziario?

Questo stesso intruso impedendo la luce alla scala di accesso, ha occupato indisturbato una parte del pianerottolo di fronte la porta della pretura senza pagamento alcuno — ed esercita una specie di ristorante sfornito della debita licenza. Del Cortile di S. Lorenzo ne ha fatto un pollaio, in barba al Custode, che vien meno al proprio dovere, ed ai civici armerigi, che ferocemente perseguitarono i venditori ambulanti sotto i portici della Galleria Principe di Napoli.

Oh, potenza dei due pesi e delle due misure di una giunta composta di succhia mocciosi, di baciapile, di graffia santi.

E questo ardentissimo, per scongiurare che io potessi essere di suggestione alle sue eroiche gesta, a fatto si che i locali che dovevano essere a me concessi, fossero richiesti dalla pretura (che gode di vastissimi locali) per uso di archivio, e ciò in cambio di certi servizi... ch'esso rende.

Se da un lato la strana domanda della pretura non fu accolta, dall'altra l'assessore Masucci a rimangiata la parola data al comm. Zaiotti, e lascia me in una immonda e semioscura stamberga piena di schifosi insetti.

Così in omaggio all'ottimismo dell'avv. e assessore Masucci, le lordure e le camorre, saranno perpetuate in S. Lorenzo maggiore.

Napoli 4 agosto 1903.

Luigi de Bernart y Borxa

S. Lorenzo Maggiore, Stanza n. 6.

### I succhioni del gas

Un nostro compagno ebbe bisogno di fare spostare la chiave esterna della condotta del gas nel suo magazzino. Il lavoro fu compiuto in un'ora e mezza e per lo spostamento occorse meno di un metro di tubo di piombo.

Ecco la nota che ha ricevuto dalla società del gaz il nostro compagno:

	Quantità	Prezzo unità	Somma parziale	Somma totale
Cavo basoli	0,50	4,55	2,28	
Basoli mobili	1,50	0,80	1,20	
Deponitura e ponitura del cofret di 0.020			3,75	
Carace	2,00	0,88	1,76	
Tubo di piombo di 0,020	1,80	4,15	7,47	
Saldature	2,—	1,20	2,40	18,86

Lire diciotto e ottantasei! Una vera truffa che colla complicità delle autorità tutorie si commette in danno degli utenti!

Ma i prezzi enormi — 1,20 per ogni saldatura! — si spiegano: come la società pagherebbe le centinaia di migliaia di lire per le famose spese di stampe?

Speriamo che dopo la sentenza di giovedì il Comune voglia liberarci da questi succhioni stranieri che brigantescamente spogliano i napoletani che cadono, per forza, nelle loro grinfie.

### Società Anonima Cooper. per Costruzioni

La Società anonima cooperativa per costruzioni è convocata per la terza volta domenica 16 corrente per discutere la modifica dello Statuto e procedere alla elezione del Consiglio di amministrazione.

### Avviso

Riceviamo dalla Capitaneria di Porto, e pubblichiamo: Dal giorno 1.º agosto è stato aperto al pubblico esercizio il Capannone A al porto (attiguo a quello della Camera di commercio).

In detto Capannone si eseguono colla Ferrovia tutte le operazioni sia a piccola velocità accelerata (esclusi i veicoli ed il bestiame) per merci estere e nazionali, senza limitazione di peso, da e per il mare, sotto la osservanza delle tariffe e condizioni vigenti.

### I Ricreatori popolari

Il Comitato provvisorio dell'Associazione Napoletana per i Ricreatori Popolari, testé costituitosi nella nostra città, sta ricevendo numerose adesioni di ragguardevoli cittadini, i quali fra giorni saranno convocati per l'elezione delle cariche sociali.

Pubblichiamo intanto un primo elenco di sottoscrittori:

Prof. Arnaldo Lucci, prof. Enrico Presutti, Genaro de Luca fotografo, prof. Carlo Fadda, prof. Leonardo Bianchi, prof. Francesco Scaduto, prof. Pasquale del Pezzo, cav. Alfredo Campione, cav. uff. Luigi Rocco, dott. Vincenzo Garzia, Società del Tiro a Segno, professor Leonardo Ricciardi, dott. Augusto Cerelli Vittori, prof. Giuseppe de Lorenzo, ing. Alberto Mastelloni, prof. Orazio Rebuffat, Lorenzo Ricciardi, dottor Bonaventura Alberti, ing. Giuseppe Abatino, prof. Ugo de Rinaldis, Angelo Manfredi commerciante, prof. Eugenio Liccausi, avv. Manfredo di Lorenzo, cav. Pacifico Ascarelli, prof. Giuseppe Tambara, cav. Antonio Mazzaaurati, prof. Felice Piccinino, Adone Vendemiati, dott. Cesare Giarratano, prof. Giampietro, avv. Vincenzo Capo, ing. Vittorio Maroni, Luigi Bartolomeo, prof. Pasquale Pensa, Attilio Arias, Ernesto Piro paracchiere.

### Una questione di moralità

L'antica associazione fra gli impiegati del comune di Napoli, costituita molti anni fa, aveva raggiunto un capitale di oltre lire quarantacinquemila, formato per L. diciottomila di somme date in più volte dal Comune, e pel resto dal contributo mensile dei soci.

Quest'associazione faceva operazioni di mutui e di anticipazioni di stipendi, ed era facultata ad esigere sia le quote di ammortamento, sia le contribuzioni mensuali per ritenuta sugli stipendi dei soci.

L'associazione, sorta con intendimenti economici,

degenerò ben presto in circolo elettorale, tanto che se ne occupò anche la Commissione d'inchiesta.

Fu così che il R. Commissario Chiaro revocò la facoltà alla Cassa di ritenere per conto dell'associazione le somme mensili dovute dagli impiegati soci.

Bastò questo solo provvedimento per distruggere l'associazione, poiché dopo qualche mese, nessuna pagò più non solo il contributo sociale, ma neanche quello che doveva per prestito o anticipazione di stipendio, per modo che da oltre due anni si può dire che l'Associazione di fatto più non esiste.

Se questo sia stato un bene od un male noi non vogliamo dire: riteniamo però che gli impiegati debbano essere organizzati, poiché anch'essi sono chiamati a combattere nel campo economico per i loro interessi. E' perciò che noi abbiamo visto con simpatia sorgere una nuova associazione con scopo esclusivamente economico.

Solo ci dimandiamo: è morale che un capitale di oltre L. 45000,00 che è di tutti gli impiegati appartenenti all'antica associazione (300 e più) debba rimanere nelle mani di 140 individui, i quali si credono autorizzati ad appropriarselo, tanto che da oltre due anni nulla hanno versato?

Non crede l'Amministrazione che abbia il dovere di intervenire per ragione di moralità? Non crede il Comune che abbia il dovere di costringere i debitori a pagare le somme dovute, dando ha contribuito a fondare l'associazione con lire diciottomila?

L'antica associazione non era legalmente riconosciuta, e quindi, se pure esistesse ancora e volesse agire giudiziariamente, non potrebbe farlo.

Ecco perchè noi abbiamo detto che si tratta di una questione di moralità, che non dovrebbe essere trascurata dall'Amministrazione.

Ci auguriamo che il Sindaco voglia sentire la nostra voce ed occuparsene: che se poi come al solito farà orecchie da mercante, allora ritorneremo sull'argomento, e mentre gli indicheremo uno per uno i debitori coi rispettivi debiti gli dimostreremo più esaurientemente che non può disinteressarsene.

### Circolo P. Guarino

I soci del circolo «P. Guarino» sono convocati in assemblea per domani sera, lunedì, alle ore 20 2/1, per svolgere un importante ordine del giorno, e prendere definitive deliberazioni sull'andamento del Circolo.

Si prega di non mancare.

# NOSTRE CORRISPONDENZE

**Marina Fuscaldo** — (Thumber) Il 25 luglio furono celebrati nella nostra Chiesa Madre i funerali per S. S. Leone XIII. Il nostro Parroco D'Andrea faceva affiggere un manifesto, pregando i cittadini d'intervenire alla funebre cerimonia e di astenersi per quel giorno dal gioco. Uno di questi manifesti venne affisso in questa Marina e precisamente al muro del nostro Circolo d'Unione in cui la maggior parte dei gentilomini si astenero dal giocare — Solo il nostro Curato, anziché ubbidire alle Superiori disposizioni, passava la sua sera fumando il suo toscano e giocando fin quasi mezzanotte.

Che ne dice Monsignor Sargente? Leggendo l'articolo dell'amico Argente, nel quale parlava del nostro Curato rieleto a Consigliere Comunale di minoranza, egli, che ci teneva tanto alla carica di Delegato Sindaco, ebbe ad esclamare: *Si scopri!* Bello è questo: «si scopri». Mi fa ricordare il glorioso inno Garibaldino: *Si scopron le tombe, si levano i morti ecc.* Le scoperte, egregio Curato, appartengono ai grandi uomini: Amerigo Vespucci, o Colombo, scopri l'America, Archimede il peso specifico, Galileo, l'oscillazione del pendolo.

Saggi di amena letteratura e niente altro... **Arzano, 7** — (O. G.) I chierici di questo Comune, stanno organizzando una dimostrazione, di donne, per indi portarsi dal sottoprefetto e protestare contro i socialisti e far sì che venga sciolta la locale sezione socialista.

Oh cari reverendi. **Frattamaggiore, 7.** Il signor Pasquale Ferro, impiegato di Statistica nel Comune di Frattamaggiore, dopo 14 anni di servizio, e di aversi acquistata la simpatia di tutta la cittadinanza per la sua lodolissima condotta, il signor sindaco, facendo atto del più sfacciato nepotismo, rimosse il Ferro dal suo ufficio, per farlo sostituire da un suo cognato, segretario comunale a Casandrino.

Ora noi domandiamo al lodato signor sindaco, come può questo signor cognato disimpegnare due incarichi in due comuni diversi?

Intanto la deliberazione consiliare fu notificata al Ferro il 17 dicembre 1902. Il suo nominato Ferro il 15 gennaio 1903, avanzò ricorso alla Giunta provinciale, che fin'oggi non ha ancora deciso nulla. E pure sono passati circa 7 mesi da che un povero padre di famiglia si trova nella più squallida miseria, e nella triste condizione di non poter sfamare la sua famiglia.

Noi domandiamo che cosa aspetta la Giunta provinciale, per far giustizia a una vittima della prepotenza del sindaco, di quel sindaco che dorme o finge di dormire nei suoi protetti, come per esempio quel tale capo d'ufficio daziario condannato a 3 anni di carcere per bancarotta fraudolenta e quella tale guardia comunale condannata il 19 agosto 1891 a giorni 25 d'arresto e lire 25 di multa e il 10 novembre 1892 a giorni 15 e lire 60 di multa.

Come pure domandiamo al signor sindaco che cosa ne pensa dell'atto di morte n. 199, di Mele Aniello. **Afragola** — Oggi, questa città è chiamata ad eleggersi i suoi naturali rappresentanti municipali. Tutte le influenze alte e piccole sono state messe in moto dal deplorato partito Landiero a cui la vittoria ardirà senza dubbio.

L'opposizione è scappata dal suo posto e in contraddizione stridente di un suo manifesto a firma Vaccà, col quale faceva parte alla cittadinanza che mai si sarebbe coalizzata con quelli che Lanno abbastanza infranti gli articoli del codice penale, lo stesso Vaccà e altri per un indecente dietroscena si sono rilassati fra le braccia dei... potentati.

Di questa ibrida coalizione noi non ci facciamo grande illusioni. Questo partito come è stato facile a coalizzarsi nella stessa maniera si scinderà.

Ecco, quindi, con quali menti vacue sarà governata ancora Afragola — fino a che essa non sarà redenta e non comprenderà la voce incalzante dei nuovi tempi. E' l'interesse egoisticamente individuale che oggi predomina su quello generalmente collettivo! Pochi, rimasti fedele al loro programma di rigenerazione morale di questo disgraziato paese, sono restati al loro posto: mi piace riportare i loro nomi alla cognizione popolare — perchè sappia vagliarli. L'avv. Raffaele Castaldo — P'avv. Camillo Casilli e l'Ing. Francesco Russo-Spena.

Cittadini elettori — se volete veramente esser redenti — se siete amanti del bene di Afragola e volete che si ponga termine alla invadente corruzione votate questi tre nomi, i quali, per onestà e per carattere adamantino danno ampia assicurazione di se. Essi eserciteranno un controllo attivo su tutti i rami dell'Amministrazione, e bandiranno il predominante affarismo. Voi, votandoli, avrete reso opera di grande virtù civile.

L'opera del r. commissario era da prevedersi. L'amministrazione bollata a fuoco — riprende il potere — per l'inefficienza di esso: per non deferire cioè al potere giudiziario chi pur doveva esserlo. Il governo ci ha urlipinati ancora una volta coll'invitare in questo importante come un buono a nulla di commissario, tale da aver bisogno — gravando il bilancio — di un segretario particolare.

Questo inviato speciale venne quasi strappato al governo, il quale non voleva assolutamente dispiacere a D. Luigi, e fu così che avemmo una marionetta. E io mi ricordo l'apostrofe dell'on. Santini in occasione della sua interpellanza per un processo a carico di Buffoni r. commissario in altro comune — per abuso di autorità nelle elezioni — Il Santini fra l'ilarità e l'approvazione di tutta la Camera dei deputati così disse: «Ma questo è buffone di nome e di fatto». Ma fino a quando ci turliurinerà il regio governo?

**Giugliano** — (Lancia) Per chi noi sappia, noi qui di Giugliano abbiamo preso in fitto nuovi locali più ampi per la sede del circolo socialista, che fra poco inaugureremo senza pompa e solennità.

Ora tutto questo forse ha urtato la squisita ipersuscettibilità del molto reverendo ed incerto, parroco di S. Giovanni, sig. Francesco Quaranta, nell'ambito della cui giurisdizione... spirituale si trovano i nostri nuovi locali, e gli ha dato talmente sui nervi, che dimentico di quella tale *carità cristiana* che pur avrebbe dovuto e potuto leggere nei vangeli anche falsati, del Cristo di Nazaret, ora più che mai si scaglia (e come!), contro dei bravi e consci lavoratori.

Contro di essi questo reverendissimo messere, da quell'altare a tutt'altro per tradizione destinato, lancia bava velenosa e villi insinuazioni, degne senza dubbio di chi le fa. E' il timore, logico del resto, che la vicinanza e la propaganda di così pericolosi sovvertitori della morale... Alfonsina potrà far allontanare dal comodo professionale qualche fedele e affezionata beghina o qualche ancora ingenua penitente.

E per tutto ciò dunque che si uca tanta asprezza ed indecenza di frasi; anzi è tale e tanta l'ossessione da cui è stato preso questo reverendissimo mangiasocialisti che non risparmia neppure i suoi fedeli parrochiani, e si scaglia perfino contro il proprietario dei locali del nuovo circolo, e minaccia non si sa quali fulmini e castighi di Dio sul suo capo, ed ai danni dell'intera Giugliano, che a suo dire, presto o tardi *subbisserrà* certamente.

Povero il nostro don Cicco!... Ma perchè non pensa a qualche cosa di più interessante, che potrebbe riguardarlo più da vicino, anziché insinuare delle diffidenze villi ed... anticristiane nell'animo delle madri di famiglia, raccomandando loro di non far avvicinare le figliuole dai socialisti?

Forse che il nostro buon parroco crede i socialisti seguaci della sua stessa morale, della morale di... S. Alfonso e simili dottori di S. Madre Chiesa Cattolica?.....

Ma via, finitela una buona volta, o indogni obiercati, questa indecente e rivoltante commedia!

**Portici** — (Fides.) La sentenza della undecima Sezione di questo tribunale contro Casale, Summonte e compagni, ha prodotto in questa cittadina un'ottima impressione ed un vero senso di sollievo, poiché la detta sentenza mentre distrugge per sempre la camorra di Napoli, che cercava ancora di rialzare il capo, fiacca non poco l'audacia della banda polista che ruina Portici da 39 anni! Difatti, quando, giorni or sono venne spiccato il mandato di comparizione contro Poli e i suoi compagni, i polisti dicevano che non c'era nulla da temere, perchè *Poli è sempre Poli*: egli avrebbe fatto finire il processo che si sta istruendo contro di lui, come quello di Casale e Summonte, cioè in una bolla di sapone! Ora, che la condanna ci è stata, non sappiamo quali sono i commenti del noto commentatore! Ma gli operai sono oramai certi che egli farà l'istessa fine; e il paese otterrà in tal modo quella libertà che il corpo elettorale, composto in gran parte di *pagnottisti* e parenti del Poli, non potè dargli.

Ci giungono continui reclami dagli inquilini del loggione della tenuta provinciale di Portici, per un inconveniente che vi si deplora da vario tempo. In uno dei bassi un fabbro ha situato la fuocina troppo accesto alla porta e l'acido carbonico che si sviluppa penetra nelle abitazioni superiori, producendo spesso delle gravi malattie agli inquilini. Invano sono stati rivolti reclami ai carabinieri, al sindaco ed alle guardie! Tutti hanno promesso di provvedere, ma poi non se n'è fatto più nulla. Quei poveri abitanti si rivolgono ancora una volta alla Deputazione provinciale, affinché voglia provvedere!...

**Caserta** — La gestione straordinaria dell'elegante cav. Verdinio dunque fu! A quest'ora la novella amministrazione ordinaria — in gran parte composta di vecchio conoscenze — ha ripigliate le redini del potere.

Lasciando la non lieta successione del suo governo di sei mesi, l'ex r. commissario ci ammani, in una lunga relazione, molte cose che... avrebbe voluto fare se la sua permanenza si fosse prolungata e se avesse... potuto dedicar nuovo tempo alle partite di *maeco* ed alle audizioni al nostro *Omarosa*. Con un sussidio, da lui accordata di parecchie centinaia di lire, detrasse da quel bilancio che, nonostante alcune somme accantonate per opere pubbliche da eseguirsi, versa in non floride condizioni finanziarie.

E' vero che tale *deficit* proviene in parte dal minore introito dazario, per la graduale abolizione del dazio sui farinaecci e per la diminuzione del dazio sulla neve da L. 4 a L. 1, questa dietro pronunziati dei magistrati; ma è pure innegabile che aggraverebbe maggiormente il disavanzo il regalo delle L. 95560 che egli voleva fare all'appaltatore daziario, abbuono che non passò, perchè non dalla sezione demmo principalmente l'ailar-me. A siffatto stato di cose è concorsa l'amministrazione sperperatrice del Verdinio, con riprovevoli regali di somme a rate per... pubblicazioni romanzesche di là da venire, con gratificazioni ad impiegati, che fecero né più né meno il loro dovere, con istituzioni di posti di avvocati demaniali inutili, con nomine di ispettori all'illuminazione ed allo spazzamento; posti tutti, che avrebbero dovuto scomparire, quantunque previsti negli organici, date le condizioni finanziarie.

Invece, ad ottenere il consolidamento del bilancio, il Verdinio ha proposto l'inasprimento di alcune voci della tariffa daziaria. Ciò mentre il paese incomincia a muoversi per l'abbattimento della cinta.

Il cav. Verdinio, inoltre, ci ha fatto conoscere che il dazio è arretrato nei pagamenti di 50.000 lire, che avrebbe voluto procedere ad atti esecutivi ed all'incameramento della cauzione, ma che poi... per il solito tempo — maledetto tempo — per non guastare la ridente ed allegra villeggiatura, ha creduto saggio partito di vestirsi di foglie... e di rimandare ogni responsabilità al Consiglio.

Con tali nubi sull'orizzonte, la nuova amministrazione — in cui già germogliano le discordie intestine — ha riaffermato il potere, col mezzo di quella tale lista di *votazione*, che, in piccola dose ha fatto persino — capolino nella nomina della giunta!

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

Società Anonima Cooperativa Tipografica  
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 180